



TRIESTE

28^a

Adunata Nazionale

Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

TRIESTE ATTENDE gli ALPINI

Molto numerose le adesioni

Nei giorni di sabato 23, domenica 24 e lunedì 25 aprile 1955 (Festa nazionale), avrà luogo a Trieste la 28^a Adunata Nazionale dell'ANA, alla quale la nostra Sezione parteciperà con un numero rilevante di Soci (circa un migliaio).

Modalità per la partecipazione:

I partecipanti devono ritirare nella nostra Sede di Via Belenzani 3, versando l'importo relativo di L. 400, la TESSERA ADUNATA, alla quale è allegato lo scontrino per il biglietto ferroviario acquistabile presso qualsiasi stazione ferroviaria con le riduzioni del 70 % ai Soci tesserati per il 1955, e del 50 % per i loro familiari.

Viaggio in treno:

La Sezione ha organizzato il viaggio in tradotta (treno speciale: carrozze di II e III classe) con partenza da Trento (Via Verona - Vicenza - Padova, ecc.) verso la mezzanotte di sabato 23 aprile p. v. ed arrivo a Trieste circa le ore 6 antimeridiane del 24 aprile.

La stessa ripartirà da Trieste verso le ore 21 del 25 aprile per giungere a Trento nelle prime ore del 26 aprile p. v., in tempo per recarsi al lavoro.

Gli orari esatti verranno comunicati tempestivamente sulla stampa locale.

COMUNICATO: Tutti i soci e loro familiari che intendono partecipare all'Adunata Nazionale del 23-24-25 aprile prossimo, devono ritirare la Tessera Adunata e lo scontrino di viaggio presso la Sede della Sezione in Via Belenzani 3, tel. 40-76.

Anche i Gruppi che si organizzano il viaggio con autopullmann DEVONO ritirare la Tessera-Adunata.

Spaccio:

Sulla tradotta verrà collocato uno spaccio fornitissimo di bevande, dolci, panini, ecc., a prezzo di costo; il quale rimarrà aperto durante tutto il viaggio, anche al ritorno.

Viaggio in pullmann:

Per coloro che desiderano sbrigarla in un giorno solo (domenica 24 aprile) sono stati noleggiati degli autopullman con partenza da Trento - Piazza Cesare Battisti (Piazza Duomo), alla mezzanotte di sabato 23 aprile. Dopo circa 14 ore di permanenza, e cioè alle ore 21 del 24 aprile, le autocorriere partiranno da Trieste per Trento.

Prezzi dei viaggi: Trento - Trieste e ritorno:

A) In treno: col 70 % in 3^a clas-

se, L. 1.260 (andata e ritorno);
in 2^a classe L. 2.140 (andata e ritorno);

Col 50 % in 3^a classe L. 2.060 (andata e ritorno);
in 2^a classe L. 3.500 (andata e ritorno).

B) In autopullmann: circa lire 2.000 (compresa la tessera Adunata), diminuibili se il numero dei partecipanti sarà rilevante.

Riduzioni sui viaggi dalla Provincia a Trento e ritorno:

Per i partecipanti all'Adunata le seguenti società hanno concesso riduzioni sui biglietti di viaggio:

— La Ferrovia Elettrica Trento - Malè (come le Ferrovie dello Stato);
— La Ferrovia Elettrica Ora - Predazzo (idem);
— L'Atesina: il 50 %.

Per gli altri rimaniamo in attesa. Le riduzioni sull'Atesina si ottengono presentando, al ritorno, il biglietto acquistato a tariffa intera per il viaggio di andata dal luogo di residenza alla stazione delle Ferrovie dello Stato. Tale biglietto dovrà portare il timbro di un Comando Tappa di Trieste o della Sezione ANA di Trento. I biglietti dei viaggiatori in tradotta potranno venire timbrati allo Spaccio del treno; quelli dei viaggiatori in autopullmann dal Capo convoglio.

Validità delle riduzioni ferroviarie per viaggiatori isolati:

— Viaggio di andata: dal 20 al 24 aprile 1955;
— viaggio di ritorno: dal 24 al 28 aprile 1955.

Non saranno ammessi viaggiatori isolati in partenza nelle dodici ore antecedenti la partenza della tradotta, a scanso di pagamento della tariffa intera.

Programma delle manifestazioni:

Sabato 23 aprile: arrivo dei partecipanti; ricevimento delle Autorità; serata di gala al Teatro Verdi con inaugurazione della stagione Concerti sinfonici; fiaccolata al Castello di S. Giusto.

Domenica 24 aprile, mattino: sfilata; Messa al Campo in Piazza

Unità; pomeriggio: Cori, gare di danza per gruppi folcloristici.

L'ora e il luogo di ammassamento verranno comunicati tempestivamente sulla stampa locale.

Lunedì 25 aprile: visita al porto e alla città; gite nei dintorni di Trieste.

Norme per lo sfilamento:

a) L'ordine di sfilamento della Sezione è il seguente:

— Cartello della Sezione;
— Fanfara della Sezione;
— Gagliardetto della Sezione, Consiglio Direttivo Sezionale, Ufficiali Generali e Superiori della Sezione;
— Gagliardetti dei Gruppi;
— Gruppi rocciatori, sciatori,

cori, fanfare, e soci, bene inquadrati.

b) Tutti i partecipanti devono sfilare con la Sezione di Trento e, sull'esempio degli anni scorsi, distinguersi per disciplina e serietà durante e dopo la sfilata. Niente dunque ostentazione di fiaschi o di oggetti che non si addicono alla serietà della manifestazione!

c) Le signore non sono ammesse alla sfilata e nemmeno gli altri familiari. Essi potranno assistere da apposite tribune.

d) I decorati devono portare le insegne metalliche.

e) Durante la sfilata i Capi Gruppo, o chi per loro, assumeranno il comando dei loro uomini e riceveranno ordini solo dal Presidente della Sezione e dai suoi collaboratori.

Pernottamenti:

La Sezione di Trieste ha assegnato alla nostra Sezione un certo numero di stanze presso famiglie private. Tutti coloro che intendono fruirne sono pregati di prenotarsi subito presso la nostra Sede di Via

Belenzani 3; versandone l'importo (dalle L. 500 alle L. 1.000 per letto e per notte).

Vi sono poi dei dormitori in comune, su brande e al prezzo di lire 400 per notte, in stanzette da 2-3 brande oppure in camerate, munite di tutti i servizi igienici.

Inoltre sono stati predisposti dei dormitori su paglia a terra, gratuiti (senza coperte).

I locali pubblici (cinema, bar, trattorie, ecc.) rimarranno aperti tutta la notte.

Per la nave - dormitorio, non abbiamo ancora notizie sicure.

Vitto:

Funzioneranno delle mense a prezzi popolari (circa L. 200 il pasto).

Partenza da Trento:

Il giorno della partenza da Trento, tutti i partecipanti all'Adunata sono invitati a raccogliersi in Piazza Duomo alle ore 22 del 23 aprile, donde, fanfara in testa, si recheranno tutti assieme alla Stazione Ferroviaria.

Un „ordine del giorno“ del Consiglio Direttivo dell'A.N.A. di Trento in merito alle precedenti deliberazioni del Comitato Acropoli Alpina

Il Consiglio Sezionale dell'ANA di Trento, riunitosi oggi, 1° aprile, in seduta straordinaria, presa visione del comunicato stampa pubblicato dal Comitato Fondazione Acropoli Alpina, ha approvato un Ordine del Giorno, con il quale esprime il suo vivo disappunto:

1. - Perché non è stato tenuto nel debito conto dal Comitato stesso l'Ordine del Giorno approvato all'unanimità dall'Assemblea Nazionale ANA tenutasi in Milano il 27 febbraio u. s., con cui si respingeva il progetto ridotto Serafini per la costruzione di un Museo, e si insisteva per l'esecuzione della legge che prevede la costruzione di una ACROPOLI MONUMENTALE.

2. - Perché ancora il Comitato Acropoli, trascurando l'azione in corso presso il Ministero della Difesa condotta dall'on. Helfer e da un gruppo di Parlamentari alpini, ai quali S. E. Taviani ha già fatto delle promesse che dovrebbero fra poco concretizzarsi, ha intempestivamente, dopo tanta attesa, deciso l'inizio dei lavori per la costruzione di un Museo.

3. - Per il fatto che il Presidente Nazionale, prof. Balestrieri e gli altri membri della Fondazione Acropoli Alpina abbiano potuto approvare una tale decisione

che, nei termini come fu presa, anche se presentata con parole che non possono ingannare nessuno, compromette l'intervento di chi, più di ogni altro, dovrebbe intervenire: Il Ministero della Difesa.

Poichè il Consiglio Sezionale non ha perduto la fiducia nelle promesse del Ministero della Difesa, essendo persuaso che lo stesso finirà col comprendere l'enorme valore morale dell'Acropoli, protesta unanimemente contro la soluzione adottata, e fa voti affinché un'azione concorde permetta di raggiungere quanto sta nel cuore di tutti gli Alpini d'Italia: la creazione dell'ACROPOLI MONUMENTALE.

Nella seduta straordinaria del Consiglio Sezionale dell'ANA di Trento erano presenti il presidente rag. Brocai, il vice presidente ing. Casonato, il segretario col. de Rizzoli, ed i consiglieri prof. Margonari, rag. Bernardi, geom. Frati, rag. Thiella, dott. Maiolo, rag. Aor, rag. Costa, per. e. Cavazzani, rag. Braitto, prof. Caresia, il capo-gruppo di Trento avv. Stefanelli, il consigliere nazionale ing. De-

luca, e il cappellano della sezione, don Onorio Spada.

Nella seduta, che si è conclusa con l'ordine del giorno qui riportato, si è rifatta un po' la storia — spesso dolorosa — di tutti gli interventi per la definizione dell'annoso problema, e si è rilevato ancora una volta come, alla pronta e fattiva comprensione degli enti locali, primo fra tutti il Comune di Trento, non sia corrisposta altrettanta accoglienza in alto loco. Anche si è lamentato che qualcuno abbia voluto vedere nella progettata acropoli un'esaltazione militarista, intempestiva e controproducente, quando si tratta invece di un doveroso riconoscimento verso migliaia di uomini della montagna che hanno portato fino in fondo l'imperativo di un dovere di patrio amore.

Per questo i rappresentanti ufficiali dell'Ass. Naz. Alpini del Trentino, in stretta colleganza con i desideri ed i voti di tutte le penne nere d'Italia, si sentono investiti di una missione che essi intendono portare a termine con dignità e fermezza. E' per questo ancora non si sono sentiti in grado di sottoscrivere le decisioni del Comitato Fondazione Acropoli Alpina, da essi considerate come un ripiego, per nulla aderente alla lettera ed allo spirito del primitivo progetto.

Il Consiglio Direttivo della Sezione A. N. A. di TRENTO augura alle Autorità, Ditte, Enti, alle Sezioni consorelle, a tutti i soci e loro familiari una lieta PASQUA.

Figure che scompaiono

Generale Alberto Pariani

Nella villa al Doss del Fern, poco discosta da Malcesine, si spegneva il 1° marzo u. s. il Gen. d'Armata, Alberto Pariani. L'alto Ufficiale, notissimo negli ambienti alpini e militari, era nato a Milano il 27 dicembre 1876. Aveva partecipato come Ufficiale superiore alla prima guerra mondiale in cui si distinse soprattutto sugli Altipiani di Asiago nel 1916. Il suo nome è legato alla storia del nostro Paese anche per avere Egli partecipato, in qualità di Delegato firmatario per l'Italia all'armistizio di Villa Giusti nel novembre del 1918, ove si fissavano al Passo del Brennero i confini dello Stato italiano. Ebbe importantissimi incarichi di rappresentanza presso Paesi stranieri, fu Sottosegretario del Ministero della Guerra e vice Re d'Albania.

Dalla fine dell'ultima guerra viveva a Malcesine ove si occupava, come cittadino onorario, della vita amministrativa e dell'incremento turistico di quel Comune, promuovendo, fra l'altro, la costruzione della funivia Garda - Monte Baldo.

Alla cerimonia funebre, la nostra Sezione venne rappresentata dal Presidente, rag. Brocai, dal Col. Giovanni Delaiti, dal rag. Renzo Mosna e da altri, i quali, assieme ad un imponente numero di Autorità, alpini e popolazione, accompagnarono all'ultima dimora il grande Soldato d'Italia ed un sincero amico degli alpini trentini, dei quali varie volte, e sempre volentieri, aveva accettato le visite ufficiali o private; ultima forse, quella della prima domenica di settembre da parte del Gruppo di Rovereto, quando S. E. il Gen. Pariani ricevette tutti i suoi ospiti nel Salone del Municipio e per ognuno ebbe parole di sincera ed affettuosa cordialità.

La grande figura di Alpino fu oggetto di particolare ricordo anche nell'Assemblea generale dei soci della Sottosezione di Rovereto, ove il Presidente, signor Prandini, ricordando i particolari di quella visita, ha sottolineato i grandi meriti del Gen. Pariani, 1° Comandante del VI Rgt. Alpini, «alla cui memoria eleviamo riverenti il nostro pensiero di gratitudine e di cordoglio».

Maresciallo ELIO CIPRIANI

Il giorno 28 marzo u. s., per una crudele fatalità, cessava di vivere il maresciallo degli alpini, Elio Cipriani. Venuto a Trento dalla sua sede di San Candido, ove prestava servizio presso il VI Rgt. Alpini, al mattino si era incontrato con numerosi amici e commilitoni, ai quali aveva annunciato con gioia il suo prossimo trasferimento al Comando Truppe, al Deposito del VI Alpini in Trento. Ma alla sera, quando si accingeva a ritornare in sede, saltando sul treno ormai in movimento, scivolava dal predellino e veniva travolto e schiacciato dalle pesanti ruote. La sua morte ha destato vivissima impressione in tutta la popolazione e negli ambienti militari. La salma venne portata all'Ospedale Militare di Trento ove, allestita una camera ardente, venne vegliata dagli Alpini in armi. Il giorno 30 marzo ebbero luogo a Trento, per interessamento della nostra Sezione, le solenni onoranze funebri, alle quali parteciparono numerose Autorità Militari e Civili. Apriva il corteo la fanfara della Sezione, seguita dal picchetto armato, da una lunga fila di corone, fra cui quella offerta dalla nostra Sezione, dalle rappresentanze militari e quindi dal feretro, portato a spalle dai colleghi Sottufficiali Alpini e da alcuni Ufficiali e Sottufficiali in congedo della nostra Sezione. Dietro il

feretro la vedova, i parenti e numerosissimi Ufficiali ed Alpini in congedo. Attraversate le Vie Barbacovi, Piazza Fiera, Via S. Croce e 3 Novembre, la salma, salutata dalla fanfara con le note della montanara, venne posta sopra un automezzo militare e trasportata a Chizzola dove, con solenni onoranze funebri e salutata con parole commosse dal Cappellano alpino, don Onorio, venne tumulata.

E' impossibile parlare in breve della carriera militare del maresciallo Cipriani, il quale visse intensamente e senza conoscere pericoli, nè schivare fatiche e sacrifici, i lunghi anni del suo servizio militare, trascorsi la maggior parte in tempo di guerra. Ricordiamo solo il suo petto decorato di azzurro, sul quale spiccavano numerose decorazioni al Valor militare: medaglie d'argento, di bronzo, promozioni per merito di guerra e croci di guerra al valor militare, che il brillante e valoroso Sottufficiale si era guadagnato durante la guerra d'Africa, le Campagne di Grecia, d'Albania e di Montenegro. Animo generoso e cordiale con tutti, il maresciallo Cipriani ha lasciato un grande vuoto nell'animo di quelli che, conoscendolo, lo stimavano e lo amavano.

I compagni d'arme e gli amici del compianto Maresciallo ELIO CIPRIANI hanno proposto di onorarne degnamente la memoria devolvendo ad un Ente Assistenziale di Chizzola di Ala una somma in denaro.

Le libere offerte dovranno essere indirizzate alla Sede della Sezione ANA di Trento, Via Belenzani 3, entro il 20 aprile 1955.

Legionario GIUSEPPE BRESCIANI

Il 29 marzo in seguito ad incidente automobilistico, si spegneva il legionario alpino Giuseppe Bresciani, socio del Gruppo ANA di Riva. Gli Alpini trentini hanno appreso con grande impressione e con profondo dolore la ferale notizia, giunta tanto più inaspettata in quanto, per l'intesa attività dell'indimenticabile scomparso, molti lo avevano visto e salutato pochi giorni, se non addirittura poche ore prima.

Nell'imminenza della 1ª guerra mondiale Giuseppe Bresciani, con numerosi concittadini di Riva, per non venire incorporato nell'esercito austriaco, aveva disposto di passare il confine e di trasferirsi in Italia. L'improvviso richiamo alle armi e la successiva assegnazione ad un reparto di stanza ad Innsbruck, lo costringevano, per il momento, a rinunciare al suo progetto di fuga, la cui attuazione ritenne inutilmente anche in seguito. Ma inviato al fronte russo, dopo una serie di fortunate vicende poteva raggiungere l'Italia ed arruolarsi volontario nelle file del VI Rgt. Alpini. Dopo i lunghi anni di guerra, sopportati con la viva speranza di rivedere la sua terra redenta all'Italia, Giuseppe Bresciani provò la gioia grande di ritornare, con il cappello alpino e le fiamme verdi, fra i suoi monti, sulle rive del suo lago, fra la sua gente, per iniziarvi quell'attività commerciale e sociale che continuò con pro-

fitto ed onestà fino al giorno della sua immatura morte.

Alle solenni onoranze funebri presero parte numerosi alpini con i vessilli sociali di Trento e di Riva.

Soci Sostenitori

Primo elenco dei Soci Sostenitori per l'anno 1955 del Gruppo di Trento (Lire 1.000):

Buratti rag. Enzo, Ebranati rag. Aldo, Mantovani dr. Gaetano, Stefanelli avv. dr. Manlio, Casonato ing. Romolo, Cognigni dr. ing. Giorgio, Deluca dr. ing. Antonio, Ianes Giuseppe, Aor rag. Bruno, Ferrarese Alfonso, Cavazzani per. en. Nereo, Covi rag. Franco, Corradi Mario, Alessandrini Umberto, Schirripa Giuseppe, Frizzi avv. dr. comm. Giuseppe, Marinelli dr. Tullio, Marchiori dr. Augusto, Paletti Ferdinando, de Unterichter ing. dr. Guido, de Rizzoli col. Edoardo, Brocai rag. Rinaldo, Less rag. Mario, Less ing. Renzo, Piccioni Amilcare, Garbari dr. Umberto, Prada Giuseppe, Marchetti gen. Tullio, Mendini dr. Bruno, Benvenuti rag. Gino, Stenico col. Lino, Spada don Onorio, Mondini Renzo, Nicolini Luigi, Lunelli cav. Vittorio, Turrini dr. Donato, Cereghini arch. dr. Mario.

Offerte al Gruppo di Trento dai Soci: Amadori dr. Angelo L. 200, Manozzi col. Adone 300, Saraceno Raffaello 250; Montibeller Augusto 50, Slomp Emanuele 300, Bonmassar Felice 100, Vianello Mario 300.

L'A.N.A. risponde alla ved. Battisti

Abbiamo letto con sorpresa, per non dire di più, la lettera della signora Battisti circa l'Acropoli Alpina. In essa la illustre e veneranda signora riprende il tema largamente illustrato nell'«Alto Adige» del 24 marzo per negare ogni valore ideale al progetto dell'Acropoli Alpina non solo, ma per vedervi, se abbiamo intuito il suo pensiero, «una chiara significazione di esaltazione di quei principi che avevano già travolto i principi della guerra 1914-18 e già minacciavano, con nuove guerre, di travolgere l'Italia».

«E -- continua la vedova Battisti -- di quanta miseria, di quanti orrori non potrebbe non testimoniare un'Acropoli Alpina, a Trento o in qualunque città d'Italia». Indi pollice, verso al progetto tanto caro alle penne nere.

In sostanza, l'Acropoli sarebbe contaminazione di valori reali (guerra 1914-18)

con orrori recenti (guerre imperialiste), profanazione di puro eroismo, posto accanto a strumenti di oppressione e di imperio, esaltazione di spirito guerrafondaio al posto della pace e del lavoro fecondo predicato da Cesare Battisti all'Italia come stabile meta dopo la parentesi necessaria della guerra di liberazione.

Con tutto il rispetto dovuto all'autrice della lettera, senza nulla togliere alla Sua buona fede, noi dobbiamo nettamente dissentire dalla sua interpretazione così negativa delle finalità perseguite nella creazione dell'Acropoli Alpina. Non a esaltazione di orrori e di errori la vogliamo gli Alpini d'Italia, non come stimolo a equivoche e punto individuali intenzioni guerrafondaie, non come monumento marmoreo di barbarie imperialistiche.

Molto più semplicemente vogliono testimoniare l'amore alla propria terra, l'eroismo degli umili che hanno dato la vita per compiere comunque il loro dovere, forse anche senza avvertire le ragioni nascoste per cui questo dovere veniva loro imposto.

Dalla triste realtà delle guerre passate, perdute o vinte, vorremmo schiumare l'odio per esaltare l'amore e il sacrificio, la virtù di gente fra la più umile del nostro popolo che molto ha dato per chiedere poco o nulla.

Che dagli attuali persecutori del progetto esuli ogni altra intenzione, emerge dal fatto che non da un Governo tendente ad esaltare virtù guerriere per scopi inconfessati viene caldeggiata la costruzione dell'Acropoli, bensì dagli Alpini stessi che non desiderano rifare le antiche esperienze, ma di queste vogliono conservare il meglio secondo una lunga tradizione che fa degli Alpini d'Italia una grande famiglia.

LA SEZIONE A.N.A. DI TRENTO

...dalle città e dai villaggi...

Bleggio

Il 12 febbraio u. s. si sono riuniti in S. Croce di Bleggio gli Alpini del locale Gruppo ANA per l'Assemblea annuale. I lavori furono diretti dal Capo Gruppo cap. Bruno Bleggi, presenti alcuni membri del Consiglio sezione, fra cui il dott. Majolo, il geom. Frati e il rag. Buratti. Dopo un'ampia discussione sull'attività svolta e sul programma futuro, con un cordiale saluto espresso a nome della Sezione dal geom. Frati, la Assemblea passò all'ultimo punto dell'Ordine del Giorno: brindisi, allegria e canzoni alpine.

Imer

Il 19 febbraio, 41 soci del Gruppo ANA si sono riuniti all'Albergo Obber per la tradizionale cena sociale. Oltre al Capo Gruppo hanno preso parte il

Sindaco, il signor Parroco, il Comandante la Stazione C.C. e il Segretario Comunale. Hanno parlato, esprimendo il pensiero loro e della popolazione per la simpatica Associazione Alpina, il signor Parroco ed il Sindaco. La festa conviviale si concluse con canti della montagna e propositi buoni per l'attività futura.

Terlago

Si è riunita, nei primi giorni di marzo, l'Assemblea generale dei soci per discutere sul tesseramento e per una serie di manifestazioni da attuarsi durante la prossima estate. Si è discusso pure sull'Adunata di Trieste alla quale interverrà anche una rappresentanza di Terlago e si concluse trattando della festa alpina ai Laghi di Lamar, fissata per il prossimo Ferragosto.

Vibrante Manifestazione Alpina a OSPEDALETTO

Il 20 febbraio, Ospedaletto fu meta di numerose Penne Nere per la grande giornata alpina. Anima della lunga, meticolosa e completa organizzazione è stata la Medaglia d'Argento, Mario Osti, Capo Gruppo, il quale con tutto il suo Stato Maggiore, buona parte dei soci e la popolazione è riuscito a portare a termine una serie di iniziative assai lodevoli e di difficile attuazione.

Si trattava della inaugurazione del Gruppo e benedizione del vessillo sociale, festa alla quale molto hanno sempre tenuto gli Alpini di tutti i Gruppi della nostra Sezione e di fronte alla quale abbiamo spesso assistito a miracoli organizzativi. E' qui il caso di ripetere la stessa cosa per Ospedaletto: un vero miracolo di organizzazione. Erano presenti i Gruppi di Strigno, Olle, Borgo, Levico, Bieno e qualche altro, fra cui Enege, in provincia di Vicenza. Fra le Autorità, il cap. Narciso Bernardi di Vicenza ex comandante del vecchio Osti, il col. de Rizzoli, Segretario della Sezione, il rag. Mosna e la fanfara guidata dal M.o Giuseppe Patelli. Al mattino

tutti i soci si portavano alla stazione ferroviaria ad accogliere, in ordinato schieramento, don Onorio, il quale, di fronte agli onori militari che gli venivano tributati, si girò per vedere se dal treno fosse sceso anche qualche Generale degli Alpini. Convintosi che l'atteso era proprio lui, ordinò il riposo e tutti ritornarono in paese ove ebbe luogo la Messa per i Caduti di tutte le guerre. Seguiva quindi la parte ufficiale della cerimonia con la benedizione del gagliardetto da parte del Parroco, don Osti, e di un discorso di saluto pronunciato a nome della Sezione dal rag. Renzo Mosna. La fanfara sottolineò ogni momento saliente della cerimonia e accompagnò i numerosi convenuti anche davanti alla lapide dei Caduti ove veniva deposta una corona d'alloro. Le Autorità locali, fra cui il Sindaco, Luigi Stefani, sottufficiale degli Alpini, il maestro Guido Lorenz, il brigadiere Luigi Pezzi, furono presenti all'intera cerimonia. Madrina del gagliardetto è stata la signora Enrica Dell'Agnolo, Madrina del Disperso alpino Mario Dell'Agnolo.

ROVERETO

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Il 6 marzo u. s., alle ore 15,30, si è riunita in una sala del Grand Hotel Vittoria di Rovereto, l'Assemblea generale ordinaria dei soci della Sottosezione ANA di Rovereto, sotto la direzione dell'Aiut. Btg. Giuseppe Patelli. Prese per primo la parola il Presidente sig. Prandini, il quale invitò i presenti ad un minuto di silenzio per commemorare la morte del defunto socio art. alp. Giorgio Fusnecher e passò quindi a descrivere dettagliatamente la molteplice ed intensa attività del Gruppo, accennando fra l'altro alla Sede sociale, stabilita, per la gentile ospitalità del sig. Mazzarelli, nel vecchio «Ristorante Mantovano» in Via Dante; della «bacheca» di Piazza Erbe; delle numerose riunioni del Consiglio Direttivo; della collaborazione con le altre Associazioni combattentistiche; della partecipazione del Gruppo a parecchie manifestazioni in provincia e fuori; dell'aiuto ricevuto dai giornali e periodici locali per la divulgazione delle notizie dirette ai soci e per la propaganda in favore dell'ANA, dell'attività ricreativa; delle offerte di numerosi soci per far fronte alle continue spese del gruppo e terminava con un invito ai votanti di scegliere bene i loro futuri rappresentanti, tenendo presente che occorre so-

prattutto buona volontà ed entusiasmo, perchè l'ANA non offre posti redditizi ed ogni Dirigente deve trovare in se stesso, e solo in se stesso, il premio del suo lavoro per essa.

L'esauriente relazione, terminata con un grido unanime all'Italia ed agli Alpini, è stata oggetto di calorosi battimani, e veniva poi dopo qualche intervento dei soci Antonio Cecon e Ubaldo Flaminio, approvata all'unanimità.

Seguiva quindi la relazione finanziaria e sul tesseramento fatta dal Segretario, 1° cap. Giovanni Cretti, il quale presentò con chiarezza gli sforzi fatti dagli amministratori per far fronte alle numerose spese organizzative, sforzi che vennero comunque coronati da una notevole soddisfazione, perchè il Gruppo, non solo fece fronte a tutti i suoi impegni, ma chiuse il bilancio anche con un piccolo saldo attivo. Il rag. Cretti si soffermava quindi sulle operazioni di tesseramento, a cui faceva precedere una chiara illustrazione dei fini dell'ANA e delle modalità per l'iscrizione alla stessa; del periodico nazionale «L'Alpino» e di quello sezione «Dos Trent»; del forte aumento numerico dei soci nel decorso anno sociale, durante il quale il Gruppo di Rovereto passò da uno degli

ultimi posti al secondo dopo Trento, e del suo conseguente passaggio a Sottosezione; delle prospettive per il futuro che non possono essere se non rosee per la giovane ed affiatata Sottosezione roveretana. Alla fine concludeva la bella relazione pregando i consoci di lasciarlo da parte nelle elezioni che qualche momento dopo si sarebbero fatte, adducendo a motivo delle sue dimissioni tante ragioni che tutti ascoltarono commossi e consenzienti..., ma poi, di fronte alla scheda, guardarono solo l'interesse della Sottosezione votandolo tutti compatti e richiamandolo a far parte della nuova Direzione.

Prese quindi la parola il Presidente dell'Assemblea, signor Patelli, il quale portò ai convenuti il saluto della Sezione ed in particolare del Presidente, rag. Brocai, lodò il tono veramente alpino della riunione e promise di fare omaggio di un nuovo vessillo alla giovane e promettente Sottosezione di Rovereto.

Il sig. Prandini diede quindi relazione dell'Assemblea Nazionale che ebbe luogo in Milano il 27 febbraio 1955 e con un buon bicchier di vino si attesero i risultati delle elezioni, dopo di che, alle 18,30, l'Assemblea si sciolse.

Il 15 marzo u. s., si è riunito per la prima volta, il neo eletto Consiglio Direttivo della Sottosezione di Rovereto, per la distribuzione delle cariche: le votazioni diedero i seguenti risultati:

Presidente: sig. Giuseppe Prandini; v. Presidente: sig. Ubaldo Flaminio; Segretario: sig. Tullio Giordani; Cassiere: rag. Nino Cretti; Consiglieri: sigg. Mario Agosti, Tullio Bini, Antonio Cecon, Dario Dalbosco, Giuseppe Frisinghelli, Antonio Lucchini e Giovanni Vettori.

Organizzata dalla Sottosezione ANA di Rovereto, sabato sera 26 u. s. ebbe luogo, presso l'Albergo Vittoria, la cena degli alpini in congedo di Trento e Rovereto.

Fra i numerosi intervenuti l'ing. Deluca, Consigliere nazionale, il dottor Majolo e il geom. Frati della Sezione di Trento, l'avv. Manlio Stefanelli, Capogruppo di Trento, il sig. Prandini, Presidente della Sottosezione di Rovereto, il sig. Flaminio, vice Presidente, gli avvocati Ferrari e Gerardi pure della Sottosezione di Rovereto.

Il Presidente della Sottosez. di Rovereto, sig. Prandini, porge il benvenuto agli ospiti e l'avv. Stefanelli ringrazia e porta il saluto del rag. Brocai, Presidente della Sezione di Trento, impossibilitato ad intervenire. Il vice Presidente della Sottosez. di Rovereto, sig. Flaminio prega, a nome di tutti i presenti, l'avv. Stefanelli di portare il saluto di tutti i convocati al Presidente dell'ANA di Trento, rag. Brocai, e al dott. Pignarelli autore delle più belle canzoni alpine.

La riunione si svolse in un'atmosfera di allegria alpina e si protrasse fino a tarda ora fra canti, risa e bicchieri di buon vino.

Molto applaudito il simpatico Consigliere del Gruppo di Trento, sig. Fontanari, nell'interpretazione di un noto personaggio.

La riunione ebbe termine con l'augurio reciproco di trovarsi tutti assieme a Trento.

Rendiamo noto un gesto degno di elogio compiuto dall'avv. Mario Vinco, vicesegretario degli Alpini e Direttore della Società Anonima «Komarek», il quale offrì l'iscrizione all'ANA a tutti gli Alpini, Artiglieri Alpini e Genieri Alpini dipendenti dalla sua Ditta.

SPORT ALPINO

TROFEO DORDI

Il 19 marzo 1955, sui campi di neve di San Candido si svolse la staffetta per il Trofeo Dordi, organizzato con cura dalla consorella Sezione Alto Adige. Vi parteciparono squadre di alpini in congedo, militari appartenenti ai Reparti in armi ed atleti di numerose Società sportive; il Trofeo però, secondo il regolamento della gara, poteva venire assegnato solo alle squadre militari e a quelle dell'ANA.

La giornata era ideale, il cielo di un azzurro eccezionale, mentre le 28 squadre italiane e straniere si disponevano una dopo l'altra sulla linea di partenza. Era presente anche la vedova del giudice Dordi, la quale diede il via alla prima squadra parteggiata. Numerosi gli azzurri che parteciparono alla gara nelle diverse squadre e molti nomi assai conosciuti anche nelle squadre straniere. La vittoria arrise alla squadra del Gruppo di Moena (Sezione di Trento) com-

posta dai noti atleti Arrigo Delladio, Ottavio Compagnoni e Chiochetti Valentino, giunta con lo stesso tempo della squadra FISU, fuori gara composta da Deflorian, Carrara e Shenati. Al 2° posto si piazzarono le Fiamme Gialle di Predazzo, al 3° il Gruppo Sciatori Truppe Alpine di Courmayeur, ecc.

Alla premiazione erano presenti il Presidente Nazionale, prof. Balestrieri, l'on. Berloff, il comm. Barello, Presidente della Sezione Alto Adige, il Generale di Corpo d'Armata, Moro, il Generale Ciglieri, il Gen. Farello, il vice Commissario del Governo, Ecc. Sandrelli, il Col. Tessitore, Comandante del VI Alpini, il Col. Valenza del V Art. Montagna e numerosi alti Ufficiali ed Autorità. Il Trofeo è stato assegnato alla Sezione di Trento, per merito dei generosi atleti del Gruppo ANA di Moena che per tre volte hanno tagliato per primi il traguardo.

A Schilpario si classifica bene l'A.N.A. di Trento

Anche quest'anno l'ANA di Trento ha partecipato alla tradizionale competizione annuale della nostra Associazione, organizzata a Schilpario in provincia di Bergamo, inviando una quindicina di concorrenti, sotto la guida del dr. Giuseppe Cescatti, incaricato delle attività sportive della nostra Sezione. Alla gara hanno partecipato un centinaio di concorrenti i quali sono entrati in competizione sui 7 km. e mezzo del percorso, distinti, come al solito, in categorie secondo l'età. Sei dei nostri atleti si sono piazzati fra i primi quattordici e

cioè: Eligio Penner, Silvio Mozzi, Tullio Mich, Lino Zorzi, Giovanni Defrancesco e Mario Deflorian (categoria fino a trent'anni). Nella categoria oltre i quarant'anni, vinta dal vicentino Cristiano Rodighiero, abbiamo ottenuto buona affermazione con Carlo Rech al sesto posto e Nicolino Delugan al nono. Nella categoria dai 30 ai 40 anni, Marcello Zorzi si classificò al quinto posto ed al sesto Daniele Zorzi. Nella classifica generale l'ANA di Trento viene a trovarsi al terzo e al quarto posto.

Gare valligiane a Ziano

Il Gruppo ANA di Ziano e la Associazione Cauriol, hanno organizzato per il 13 marzo scorso, un'importante manifestazione sciistica sulle nevi di Fiemme. Presenti l'ing. Casonato e il dottor Cescatti, e molte Autorità, circa 40 concorrenti si sono susseguiti sulla linea di partenza per cimentarsi su una pista di 8 km., preparata dagli instancabili organizzatori, Daniele Zorzi e geometra Vanzetta. La vittoria è toccata agli atleti di Moena i quali hanno ottenuto il primo posto con Carlo Rech, il secondo con Luigi Chiochetti, il terzo con Ste-

fano Sommariva. Seguono al 4.º posto Tullio Mich dell'ANA di Tesero, Nicolino Delugan di Ziano, al 5.º, Zeni Attilio di Tesero al 6.º, Daniele Zorzi di Ziano al 7.º, e quindi Mario Deflorian di Ziano, Dario Zeni di Tesero, Giuseppe Zanoni di Ziano, Luciano Degiampietro di Forno, Mario Degiampietro di Forno, Giovanni Chiochetti di Moena, Martino Dellantonio di Predazzo, Vittorio Zanoni di Ziano, Tommaso Defrancesco di Moena, Fabio Zorzi di Ziano, Fabio Degiampietro di Ziano, Longo Valentino di Tesero, ecc.

Castello di Condino

Festeggiato il ritorno dell'Alpino Albino Tarolli



Rimpatriato urgentemente per acro, venne ricoverato all'Ospedale Militare del Celio di Roma, ove subì ben cinque interventi chirurgici. La forte fibra dell'alpino e l'alto spirito con cui ha superato la lunga serie di sofferenze, hanno potuto ridare al Tarolli la vita che in varie circostanze i medici avevano disperato di salvare.

Il Gruppo ANA di Castello, con la compattezza che l'ha sempre distinto, ha voluto nuovamente manifestare la sua generosa e spontanea solidarietà organizzando i festeggiamenti al socio molto provato nell'adempimento del suo dovere al servizio della Patria.

Il Tarolli, durante i lunghi anni di degenza presso l'Ospedale Celio di Roma, si è dedicato con profitto allo studio, migliorando la sua preparazione culturale e conseguendo un diploma di abilitazione per l'avviamento ad un lavoro confacente alle sue particolari condizioni di salute. I dirigenti del Gruppo ANA di Castello hanno già provveduto per assicurarli l'occupazione adatta, di cui tanto è meritevole.

C. E.

Daiano

Daiano avrà presto il suo monumento ai Caduti di tutte le guerre. Un Comitato promotore, di cui la locale Direzione ANA rappresenta la parte preponderante, ha dato il via alla costruzione di un Monumento ai Caduti in guerra. L'opera, ideata già da anni dalla locale Sezione ENAL, progettata dal geometra Mariano Bozzetta, il cui costo supera il mezzo milione di lire, è finanziata col concorso delle locali Associazioni (ENAL, Pro Loco, ANA) e del Comune. Sarà con ogni probabilità sistemato al posto della fontana pubblica presso la Chiesa. Il Monumento è composto essenzialmente di tre gradini, un plinto quadrato, due colonne verticali unite al vertice con un arco; il materiale usato è granito violaceo di Cadino. Una Croce, illuminata notte e giorno, troneggerà nel mezzo.

GRUPPI NUOVI

Romallo

Fin dal settembre scorso, per interessamento del signor Giovanni Prodesco, Segretario comunale, si è costituito anche a Romallo un compatto e numeroso Gruppo dell'Ass. Naz. Alpini.

In una delle prime riunioni i «veci» di Romallo hanno eletto a Capo Gruppo il consocio Giuseppe Corrà abitante in Romallo. Il Gruppo aveva pure stabilito di organizzare la festa per l'inaugurazione e benedizione del gagliardetto, ma, per sopravvenute impreviste complicazioni, la Direzione ha pensato di posticipare la data a tempo da destinarsi. Il Gruppo è organizzato ottimamente, è già dotato del gagliardetto ed ha effettuato con esito lodevole il tesseramento per l'anno sociale in corso.

Garniga

Il 6 gennaio u. s. si sono riuniti in Assemblea 20 Alpini, Artiglieri Alpini, Genieri Alpini del paese di Garniga, al fine di costituire il Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini.

Esposte agli intervenuti le notizie pervenute in proposito dalla Sezione di Trento e chiariti i motivi morali e patriottici che l'Associazione si prefigge, si è proceduto alla votazione per la nomina del Consiglio Direttivo, la quale ha dato i seguenti risultati:

Capo Gruppo: Tapparelli Ferruccio di Marcellò; Segretario: Coser Leonello fu Massimo; Cassiere: Coser Bruno di Sperandio; Consiglieri: Marchelli Renzo e Larentis Gino; Sindaci: Coser Natale e Nicolodi Alessandro.

L'Assemblea, presieduta egregiamente dal socio Renzo Marchelli, dopo aver discusso su un programma per la futura attività si è chiusa fra l'allegria di tutti i presenti per la nascita di questo nuovo sodalizio che entrerà a far parte, insieme agli altri 90, della Sezione Alpini di Trento.

Mezzano

Il giorno 25 febbraio 1955, in seguito ad invito diramato dal Consigliere mandamentale dott. Messina Bonaventura, rappresentante della Sezione provinciale di Trento per il mandamento di Primiero, si sono riuniti circa 35 Alpini, Artiglieri Alpini e Genieri Alpini, presso l'Albergo alla Stella in Mezzano.

Alle ore 19,30, il dott. Messina, dopo un'ampia relazione sui fini patriottici e morali che persegue la nostra Associazione, ha trattato vari argomenti riguardanti la vita della Sezione provinciale e dei singoli Gruppi periferici. Si è quindi passati alla iscrizione dei soci i quali raggiunsero, seduta stante, il numero di 36. Passati alla votazione dei membri del Consiglio Direttivo, sono riusciti eletti i seguenti soci:

Zeni Enrico di Bortolo: Capo Gruppo; Corona Giovanni fu Pietro: Segretario; Corona Antonio di Alessandro: Cassiere; Orsinger Riccardo di Massimiliano, Sartor Giuseppe di Battista, Mari Giulio fu Giorgio e Corona Giuseppe fu Donato: Consiglieri; Bonat Domenico fu Stefano e Orler Pietro fu Giovanni: Sindaci.

Alle ore 22 viene tolta la seduta e l'Assemblea si scioglie con l'augurio di una sincera fratellanza e collaborazione da parte di ogni singolo socio (firmati: Zeni Enrico, Corona Giovanni e dott. B. Messina).

Caldonazzo

Il 28 febbraio 1955, presente il delegato del Consigliere mandamentale, signor Pietro Ferrari di Levico, si è proceduto alla costituzione del Gruppo ANA. Esposte brevemente le norme che regolano la vita della nostra Associazione, discusso un nutrito ordine del giorno circa la futura attività, i convenuti (circa una trentina) hanno eletto i membri componenti il Consiglio Direttivo, del quale sono stati chiamati a far parte:

Graziadei Damiano: Capo Gruppo; Mittempergher Gino: Segretario; Thiecher Carlo: Consigliere; Cunico Angelo: Consigliere; Frati Angelo: Consigliere; Menegoni Guido: V. Capo Gruppo. (Non conosciamo il nome dei Revisori dei Conti).

Con brindisi e molta allegria si è chiusa la simpatica riunione, dopo che i vecchi alpini di Caldonazzo si sono vicendevolmente promesso di tenere viva, assieme a tutte le Penne Nere, la tradizione di solidarietà e fratellanza che è caratteristica delle truppe da montagna.

Ton

Il giorno 4 marzo 1955 si sono riuniti in Assemblea, 20 Alpini in congedo del Comune di Ton per la costituzione del Gruppo ANA.

Proceduto alla votazione per la nomina del Consiglio Direttivo, sono risultati eletti i seguenti soci:

Capo Gruppo: Pedron Cornelio fu Amadio; Segretario: Paternoster Carlo di Giuseppe; Cassiere: Frasnelli Silvio di Massimo; Consiglieri: Marcolla Giulio fu Giambattista e Turri Mario fu Giacomo; Sindaci: Marcolla Guido di Severino e Webber Modesto di Dionigio.

L'Assemblea, presieduta dal socio Carlo Paternoster, durante la quale non mancarono la cordialità e l'allegria che caratterizzano le manifestazioni alpine, si sciolse ad ora tarda.

Cimego

Si sta lavorando per il tesseramento degli ex alpini di Cimego.

La Sezione è in collegamento con il «vecio» Simone Tamburini il quale, con la collaborazione di alcuni volenterosi, ci darà presto notizie certe sulla reale costituzione di quel Gruppo e sulle elezioni della Direzione.

Sardagna

Per interessamento del consocio Federico Degasperi e di altri, anche a Sardagna è nato il Gruppo dell'ANA. Insieme a Cadine e Cognola, era uno dei pochissimi sobborghi o frazioni del capoluogo provinciale che non si fosse schierato con le forze dei numerosi alpini iscritti, del Comune di Trento, nel quale, ad oggi — compresa Sardagna — si contano ben 12 Gruppi autonomi e cioè: Trento; Belvedere di Ravina, Gardolo, Mattarello, Povo, Romagnano, Villamontagna, Villazzano, Vigo Cortesano, Sopramonte, Martignano.

Sabato 2 aprile ha avuto luogo l'Assemblea costitutiva, dalle cui votazioni sono risultati eletti a comporre la Direzione i seguenti soci:

Capo Gruppo: Degasperi Bonfiglio; Segretario: Giovannini Carlo; Cassiere: Degasperi Federico; Consiglieri: Faues Renzo e Uez Leopoldo.

Dimaro

Per interessamento del Consigliere Arrigo Dallatina, si sono riuniti tempo fa alcuni alpini di Dimaro, allo scopo di predisporre quanto necessario alla costituzione del Gruppo ANA locale. In quell'occasione si fissava la data del 2 aprile 1955 per l'Assemblea generale di tutti i soci, impiegando il tempo che intercorreva fra le due date, per il tesseramento ed il censimento generale degli ex appartenenti alle truppe da montagna. All'Assemblea, la Sezione ha predisposto l'invio dei suoi rappresentanti nelle persone di:

Capo Gruppo: Longhi Ilario; vice Capo Gruppo: Rampini Eugenio; Consiglieri: dott. Barbacovi, sig. Fantelli, Rosati Ciro, Angeli Sisino.

Lavis

In seguito alle solenni manifestazioni di rinnovato cordoglio per l'eroico Caduto, Scipione Detassis, ritornato in Patria dopo 14 anni dalla sua morte avvenuta il 19 febbraio 1941 sul fronte Greco-Albanese, gli ex Alpini di Lavis si sono riuniti in Assemblea per ricostituire, dopo l'ultimo conflitto mondiale, il Gruppo ANA di quel Comune.

Una sessantina di Alpini, convocati nella sala del Comune, presenti il maggiore Zeni, fondatore, nel 1929, del 1° Gruppo ANA di Lavis, il dott. Barbacovi, l'alpino Pedrotti, il Segretario della Sezione, col. de Rizzoli, don Onorio Spada, il geom. Frati, il rag. Braito ed il rag. Buratti, hanno proceduto alle regolari iscrizioni e quindi alla costituzione del Gruppo. Ha aperto l'Assemblea il geom. Arturo Frati, il quale ha avuto parole di lode per i numerosi convenuti, invitando al tempo stesso tutti i presenti a rivolgere un pensiero ai Caduti di tutte le guerre.

Passati alle elezioni dei dirigenti del Gruppo, sono riusciti eletti: dott. Bruno Barbacovi, Pedrotti Giovanni, Sartori Emilio, Chiogna Umberto, Carlo Bortolotti, Ciro de Vigigli (rappresentante per la frazione di Sorne), Fanti Saverio (per la frazione di Presano).

Alla fine dello scrutinio, anche don Onorio ha rivolto un saluto cordiale formulando l'augurio che il Gruppo rimanga unito e cerchi di migliorare sempre le sue posizioni, secondo le tradizioni delle Penne Nere.

Roverè della Luna

Dopo una breve pausa di inattività, ritorna ad allinearsi con tutti gli altri, il vecchio Gruppo ANA di Roverè della Luna, il Comune interamente italiano più vicino alla zona mistilingue. Il tesseramento 1955 ha superato di gran

lunga, con i 46 soci, la forza degli anni precedenti, per cui siamo convinti che la vita del Gruppo è assicurata anche per gli anni prossimi e che gli alpini di Roverè ritorneranno, come prima e più di prima, a partecipare alla vita della nostra Sezione. Il Capo Gruppo è l'alpino de Eecher Enrico fu Arturo al quale, assieme a tutti i componenti la Direzione ed ai Soci, la Sezione invia il suo saluto cordiale e l'augurio di una proficua attività.

Notizie varie

TRENTO

Il 16 febbraio scorso, il patriota Guido Larcher, Ufficiale superiore delle Truppe Alpine e componente del Collegio dei Proviviri della nostra Sezione, ha compiuto l'ottantottesimo anno di età. Al sen. Larcher, che con forza e decisione alpina marcia verso il secolo di vita, gli Alpini hanno espresso, tramite il loro Presidente rag. Brocai, il loro affettuoso augurio.

Decorazioni:

VEZZANO

L'alpino Giuseppe Tonelli di Arduino, classe 1919, ha ricevuto in questi giorni due Croci al merito di guerra per il suo comportamento in Albania e Jugoslavia nel corso del recente conflitto mondiale. Al valoroso socio, che dedicò al servizio della Patria i suoi anni migliori, porgiamo le nostre congratulazioni più vive.

Promozioni:

ROVERETO

Il rag. Giovanni Cretti, Cassiere della Sottosezione di Rovereto, è stato promosso 1° Capitano.

Il dott. Mario Kiniger è stato promosso Capitano.

Ai neo promossi le nostre congratulazioni vivissime.

LUTTI

TRENTO

A poco più di un mese dalla morte del fratello, Art. Alp. Giulio Giacomoni, classe 1905, morto a Trento, il giorno 8 gennaio 1955, si spegneva il 15 febbraio u. s., nella sua abitazione di Via Fabio Filzi, il socio sostenitore GIACOMONI NORBERTO, di anni 48.

La morte dell'alpino Giacomoni, dopo una malattia dolorosa e lunga, sopportata con forza e rassegnazione, rappresenta una grave perdita per l'Ass. Alpini, la quale ha sempre contato sulla sincera collaborazione del caro scomparso. Alla signora ed ai figli, rinnoviamo le nostre condoglianze profonde.

Il 23 marzo, si spegneva il Sottotenente Alpino ALFREDO ENDERLE della classe 1920, appena due mesi dopo la morte del padre. Ai funerali, che ebbero luogo il 25 u. s. a Trento, erano presenti parecchi soci con le insegne del Gruppo di Trento e della Sezione. Alla signora Rita Prada ed alle piccole Lorenza e Marcella rinnoviamo commossi le nostre condoglianze.

Il 18 marzo u. s., è deceduto a Milano, in seguito ad incidente automobilistico, il sig. AMILCARE PICCIONI, socio sostenitore del Gruppo di Trento. Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

CONDINO

La famiglia dell'alpino Perotti Gino di Giovanni è stata colpita, nel mese di marzo 1955, da un grave lutto: l'improvviso decesso della figlia Giulietta di anni 5. Alla famiglia dello sfortunato compagno, il Gruppo ANA di Condino porge vivissime condoglianze.

STRIGNO

Il giorno 15 marzo u. s. decedeva in Asolo la signora Miriam Polo Tomaselli, sorella del Capo Gruppo, cap. medico dott. Renato Tomaselli. All'amico Tomaselli le più vive condoglianze per il grave lutto.

DAIANO

Un grave lutto ha colpito la nostra famiglia alpina con la tragica scomparsa del consocio Basilio Casagrande, di anni 52.

La tragedia scoppiò nel tardo pomeriggio del 18 febbraio u. s., quando, come al solito, il capo operai minatori Ca-

sagrande stava preparando le mine nelle miniere di fluorite della Montecatini al Passo di Lavazè. Il tempo era proibitivo: burrasca di neve e di vento, mentre l'amico Basilio concludeva la quotidiana fatica col preparare gli innesti di fulminato di mercurio agli spaghi a lenta combustione. Per cause tutt'ora imprecisate una scatola di cento capsule che teneva in mano scoppiò fragorosamente e il poveretto venne investito dalla fiammata e dalle minutissime schegge degli involucri metallici delle capsule. L'intervento del minatore Arrigo Vaia e del carrellista Mario Gardener, richiamati dallo scoppio, valse ben poco; il poveretto versava in fin di vita. Obbedendo al desiderio del morente, lo composero in barella ed iniziarono con molta difficoltà, per l'abbondante neve, il trasporto a valle. A mezzo il cammino il Casagrande spirò, dopo aver sillabato alcune parole di commiato ai suoi cari e di perdono a tutti.

La scomparsa del Casagrande, persona stimata e ben voluta, ha destato viva impressione e profondo cordoglio.

I suoi operai, che lo consideravano padre più che capo, lo vollero, lanterna ed elmetto, portare al tumulo. Al-

l'estremo saluto dei familiari, delle maestrenze, degli operai, aggiungiamo il nostro: «Alpino ed Amico Basilio il tuo ricordo vivrà nel nostro cuore, accanto a quello dei Caduti del nostro Gruppo». Al funerale erano presenti pure gli alpini di Cavalese e Ziano con i loro vessilli.

Fiori d'arancio

BIENO VALSUGANA

In Svizzera, dove si trova per ragioni di lavoro, il socio Sala Giuseppe si è unito in matrimonio con la gentile signorina Assunta Pagotto. Il Gruppo porge, assieme ai nostri, i più vivi auguri.

NAGO

Nel mese di febbraio u. s., i soci Rinaldo Rosà e Vedovelli Giovanni si sono uniti in matrimonio rispettivamente con le gentili signorine Cellina Rigatti e Adelaide Bertoldi. Alle giovani coppie i nostri auguri più vivi.

STRIGNO

Sembra che non ancora stanco della «naia» e desideroso che la vita alpina continui, l'alpino Ernesto Dalmaso abbia deciso di passare a giuste nozze. I suoi amici scapoli gli porgono i migliori auguri di buona carriera.

Scarponifici

TRENTO

Il 25 marzo, la famiglia del cap. Dario Santini è stata allietata dalla nascita di una vispa bimbetta: MARIA. Al prof. Santini, Presidente della Giunta di scrutinio della Sezione ed alla sua gentile signora, Viola Dallabona, inviamo le nostre felicitazioni ed i nostri auguri.

Il 30 gennaio 1955 è giunto ad allietare la famiglia della signora Anna Colombini e del consocio SILVIO PISETTA, un baldo bocetta: Giovanni. Ai fortunati coniugi vive felicitazioni.

Alla signora Elda ed al signor Bruno Lanzingher, vecchio artigiere alpino, è nato, primo della serie, il futuro artigiere alpino CAMILLO. Vive congratulazioni ed auguri.

GIOVO

A Ceola di Giovo il 4 marzo 1955 è nato LUCIANO, dalla signora Rachele Sartori e dal socio artigiere alpino Pompeo Brugnara. Vive e sincere felicitazioni.

NAGO

Nel mese di febbraio, dal signor Mario Tonelli di Giuseppe e dalla signora Maria Perugini è nato il bocia MARIO. Congratulazioni ed auguri.

MEZZOLOMBARDO

Il 22 febbraio u. s., è nato dalla signora Maria Teresa e dal consocio Mario Keller, il bocia ENRICO ANTONIO. Ai coniugi Keller vive congratulazioni.

TERRAGNOLO

Nel mese di dicembre è nato il Bocia Walter figlio dell'Alpino Frassen Lionello di Terragnolo. Felicitazioni ed auguri.

STRIGNO

Il 19 marzo 1955 alla Batteria in formazione da 75/13 arrivava, giovane recluta, un secondo inserviente al pezzo, che si è messo subito agli ordini del suo papà e nostro associato Berlanda Giuseppe. Alla signora Berlanda ed al Comandante di Batteria molte felicitazioni.

Offerte

Il sig. Bruno Atolini L. 800, Gruppo di Levico, pro fanfara 1.000, sig. Ruggero Vecchia, pro onoranze maresciallo Cipriani 1.000.

COMITATO DI REDAZIONE:

Ing. Antonio Deluca, Geom. Arturo Frati e prof. Celestino Margonari.

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE E RISERVE LIRE 150.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

Banca aggregata alla Banca d'Italia per gli scambi Commerciali con l'estero

SEDI:

TRENTO - Via Mantova 19 Tel. 22-65, 22-66, 22-67, 34-65, 11-45
BOLZANO - Piazza della Mostra 3 Tel. 42-42, 42, 43, 42, 44

FILIALI:

Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo - Egna - Fortezza - Levico - Merano - Mezzolombardo - Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno Tione - Vigo di Fassa

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

Giuseppe Niccolini - Trento

PIAZZA ITALIA



TELEF. 19-54

Tessuti - Confezioni - Lane Borgosesia

CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

ANNO DI FONDAZIONE: 1841

DIREZIONE GENERALE TRENTO - VIA GALILEI, 1

Sedi: TRENTO Telefoni 2831 - 3731 - Agenzia Città Telefono 3736 - ROVERETO Telefoni 1564 - 1565

26 FILIALI E AGENZIE

13 AGENZIE CIT

Ricevitoria - Tesoreria Provinciale

Tesoreria Regione Trentino Alto Adige

ESATTORIE E TESORERIE

in tutti i Comuni della Provincia

CAPITALI AMMINISTRATI OLTRE 20 MILIARDI

TUTTI I SERVIZI BANCARI E TURISTICI

GRAN BAZAR TRENTO

Ditta **Chesani**

Trento

VIA MANTOVA 12 - TELEFONO 13-41

INGROSSO

DETTAGLIO

TESSUTI - ARREDAMENTO - TELERIE - LANA MATERASSI, CRINE, PIUMA E AFFINI FILATI - MERCERIE - BIANCHERIA - MAGLIERIE - CALZE - GUANTI - CONFEZIONI ARTICOLI MODA - ARTICOLI VIAGGIO - ARTICOLI SPORT - CASALINGHI CHINCAGLIERIE - GIOCATTOLI GALANTERIE - PROFUMERIE

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TELEF. 2175 - 2176

Concede Mutui Ipotecari a lungo termine

Eroga nella Regione mutui sul Fondo incremento edilizio (L. 10-8) 1950 N. 715) e mutui a favore dell'Agricoltura (L. 25-7-1952 N. 949)

Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione

Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5% circa il 7.50 %
Esente per legge da ogni imposta presente e futura:

Chiarimenti e prospetti presso l'Istituto emittente